

## I dischi della settimana

- 1) Sting, *The soul cages* (Polygram)
- 2) Queen, *Innuendo* (Emi)
- 3) Vello Biafra and No Means No, *The sky is falling* (Alternative Tentacles)
- 4) Naked City, *Torture Garden* (Irh)
- 5) Motorhead, *1916* (Cbs Sony)
- 6) Aa.Vv. *Twin Peaks* (Wea)
- 7) Tuxedomoon, *Ghost Sonata* (Les Temps Modernes)
- 8) Dark Side, *All that noise* (Situation Two)
- 9) Aa.Vv. *Hot Spot* (Bmg Ariola)
- 10) Howth Castle, *Rust of keys* (Inisher)

A cura di Disfunzioni musicali, Via degli Etruschi 4/14

# ANTEPRIMA



Karen Blixen

## I libri della settimana

- 1) Bowie, *Il re nel deserto* (Garzanti)
- 2) Follett, *I pilastri della terra* (Mondadori)
- 3) Sokolowicz, *Israeliani e palestinesi* (Garzanti)
- 4) Mc Cullough, *I giorni del potere* (Rizzoli)
- 5) Cerati, *Un matrimonio perfetto* (Frassinelli)
- 6) Kosalik, *Il fiore magico* (Rizzoli)
- 7) Blixen, *Carnegiale* (Adelphi)
- 8) Berberova, *Il male nero* (Tea)
- 9) Simenon, *Lettera al mio giudice* (Adelphi)
- 10) Ferrara, *Ai comunisti lettere di un traditore* (Laterza)

A cura della Libreria Croce, Corso Vittorio Em. 156

## CLASSICA

### Bacchetta nuova per l'antico demonismo di Stravinski



Il maestro Adriano Melchiorre

classica le ansie più dilaniate della musica del nostro tempo. Pensiamo che di questa visione artistica non poco si avvantaggerà l'Orchestra da camera di Palermo, della quale Adriano Melchiorre è direttore stabile. L'*«Histoire du Soldat»* viene eseguita stasera nella seconda parte del concerto che si apre con il Quintetto di Schubert, detto «La Trota», per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso.

## TEATRO

MARCO CAPORALI

### Dario Fo si tuffa nel precipizio bellico



Dario Fo in «Zittil Stiamo precipitandol»

Dario Fo e Franca Rame «entrano in guerra», a colpi di feroci parodie dei bellicisti amanti della pace, precipitati nel vortice dell'intelligenza tecnologica, rapida, asettica, chirurgica. Le bordate di bengala della coppia maledetta cercheranno di illuminare il pubblico sulle trappole e gli inganni del «teatro della guerra», fuor di meteo al Quirino da martedì. Dal titolo *«Zittil Stiamo precipitandol»*, lo spettacolo inizia con uno scontro tra matti travestiti da guerrieri del deserto. Scena esorcistica nelle intenzioni originarie. Può l'arte stare al passo dei giochi reali? Dario Fo non si smentisce e ci prova, parlando oltre che di guerra anche di cavie umane, di crimini farmaceutici, di antidoti antipeste, di sesso-mercato.

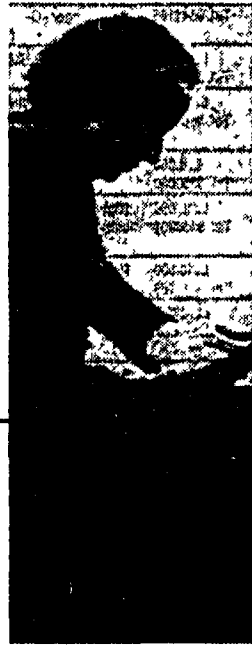
Argomenti tremendi, tratti su dalla cronaca, per suscitare risate «sarcastico-satiriche», di peso. Al contrario dei missili, a cui coloro che un tempo si chiamavano laici attribuivano qualità umane, le risate sono intelligenti (rivalutando la parola), non viscerali e scac-

ciapensieri. Il primo atto si svolge in un manicomio. Ai degeni, impiegati come cavie, è stato inoculato il virus dell'Iiv. Nell'*«Humus sanguigno dei matti appettiti»* si è creato da sé solo un vaccino formidabile, non riproducibile in coltura ma solo mediante copula. I paradossi che seguono li rinviamo a martedì, quando in scena con Fo e Franca Rame si esibiranno Elio Velier, Nicola De Buono, Emiliana Perina, Mario Pirovano e numerosi altri.

## ARTE

ENRICO GALLIAN

### L'ultima spiaggia sonora sugli spartiti di Chiari



Giuseppe Chiari in concerto

Sugli spartiti che disegna Giuseppe Chiari (potranno essere osservati al Centro Culturale Fontanella Borghese da oggi alle ore 19 fino al 31 marzo; con orario 10-13, 16-20) dell'antico suono, del rimbombo, dell'assoluta nota che sperduta vagolando si incastora nello spartito segnato da bande orizzontali di musica, non rimane più nulla: la sua ricerca non è eminentemente musicale ma scritturale. Ed è proprio in questo voler scavare nell'assolo dell'immagine della parola che Chiari si immerge e nell'immersione trova l'apnea del suono della scrittura sonora.

Musica disegnata e inchiodata alla sua dignità che deve continuare ad avere imperituro: che è poi quella dell'azione che si moltiplica dell'atto del pensare musica, perché il suono in sé stesso non ha più ormai segreti per Chiari, di sicuro almeno non li ha più: la sostanza pensata che musicalmente diventa segno, grafico e macchia. Sono compari di colore che nella presunta cancellazione ambirebbero far scomparire accenni di orche-

stra, bande militari, pifferi e controfiggati nella certezza suprema che è lo cavare tale liquidità tonale la scoperta del lontano dorso del suono accoppiato fatalmente. Ma è tutto forma invece e comunicazione di tale corpo colorato, il fine dell'artista che continuamente nasconde la sua perizia dietro cavillosità apparenti. L'armonia dell'arpa o della coda astrale di un pianoforte è l'ultima spiaggia sonora.

**Soldati e trote a S. Cecilia.** Cinque giorni all'Auditorium della Conciliazione. Stasera alle 21 con Adriano Melchiorre che dirige l'*«Histoire du Soldat»* con la partecipazione di Riccardo Cucciolia, voce recitante. Nella prima parte della serata il Quintetto di Schubert, «La trota» è suonato da Margaret Burton, Angelo Stefanato, Alfonso Ghedin, Alfredo Stengel e Giuseppe Viri. Domani (19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Victor Pablo Perez dirige pagine di Prokofiev e Ravel, puntando, al centro, sul «Concerto per violoncello e orchestra, op. 107, di Sclostakovic (suona Aurora Natalia Ginastera).

André Watts salito alla ribalta da quando (1962) fu chiamato da Bernstein a sostituire in un concerto il famoso Glenn Gould. In programma musiche di Schubert, Chopin, Debussy, Liszt e Ravel.

**Tempio jugoslavo.** Domani alle 21 il Duo Tomislav Dimov-Ivan Meles (violonista e pianista jugoslavi) suona musiche di Tartini, Schumann, Prokofiev e Ravel. Domenica, alle 18, il solo Meles dà concerto con Bach, Chopin, Mozart e Schumann. Sempre alla Sala Baldini, in piazza Campitelli.

**La domenica mattina.** Il traffico domenicale mattutino si intensifica. Per l'italicabile suona (10.30, Teatro Sistina e trasmissione in diretta su Radiotre) il pianista Aldo Ciccolini. In programma una rassegna di suoi «libri preferiti» (Beethoven, Borodin, Villa Lobos, Wagner, Albeniz, Franck, ecc.). Per le «Matinee» promosse da Santa Cecilia al Teatro Valle si esibisce (alle 11) il complesso di Carlo Negrini. Dopo il Quintetto op. 16 di Beethoven, si avrà una rassegna di jazz da camera. Alle 11, in via Celsa (Teatro Centrale), l'Orchestra d'archi dell'Istituto sinfonica abruzzese, diretta da Marco Zuccherini, suona musiche di Elgar, Respighi, Dvorák e Grieg.

**Concerti «Agitum».** Nell'Auditorium del Gonfalone, c'è un «Omaggio a Mozart» realizzato domani alle 17.30 con il Quartetto d'archi «Cassovia» di Praga e l'intervento di nostri solisti. Lunedì, sempre alle 17.30, al Foro Italo, il Trio chitarristico di Roma e il flautista Robert Cilona suonano, con la direzione di Ernesto Gordini, musiche di Vivaldi e novità di Brower, Gusstavino e Carfagna.

**Mozart alla Rai.** Peter Maag riprende l'esecuzione integrale delle Sinfonie di Mozart, dirigendo al Foro Italo, oggi alle 18.30 e domani alle 21, quelle contrassegnate dal K.132, 133, 319 e 550.

**Via Erzebil.** Misera e nobiltà in un condominio di artisti, con la compagnia Arcobaleno, su testo del regista ed interprete Paolo Cociani. Al San Gesenio.

**Falce.** Montaggio di testi poetici di Maria Lucia Verdi, giovane scrittrice brasiliana di origine italiana, a cura di Pippo Calzelli e di Nestor Salec. Da domani (ore 22) all'Argot.

**Tetralogia Strindberg.** Il Biondo Stabile di Palermo, per la regia di Roberto Guicciardini, presenta i quattro spettacoli del «Progetto Strindberg»: *Casa bruciata*, *Sonata di fantasma*, *Il quanto nero* e *L'isola dei morti*. Domani (ore 18) all'Ateneo.

**Letture.** Si avvia a conclusione il ciclo di attività «Ei-Tea» con le letture di *Itaca Itaca* di Gilgo de Chiara (domenica), di *Un eccesso di zelo* di Manlio Santanelli (lunedì) e con *Senza Beckett* (giovedì). Ingresso gratuito (ore 21) alla Sala Umberto.

**Vita da single.** E' in scena Claudia Poggiani con un suo testo sulla donna single, trentacinquenne, alle prese con scapoli e mariti. Da martedì al Teatro dei Satiri.

**Benvenuti in casa Gori.** Assolo esilarante di Alessandro Benvenuti, già rappresentato da scorsa stagione, nelle parti dei diversi personaggi (dal bebè agli zii) della famiglia Gori la sera di Natale. Da martedì al Manzoni.

**La segretaria.** Dopo *Quattro donne* di Italo Svevo, Marco Parodi presenta con la compagnia del Piccolo una commedia di Natalia Ginzburg. Una finta segretaria con la testa fra le nuvole si reca in una famiglia, alle porte della città, in cui tutti si dedicano ad attività improduttive. Con Mario Bussolino, Antonella Fattori, Marina Giordana e Maria Amelia Monti, scene e costumi sono di Luigi Perego. Da martedì al Piccolo Eliseo.

sforo si esibirà anche al Classico, Via Libetta 7, domani e domenica sera.

**L'Esperimento.** Via Rasella 5. Questa sera i Los Bandidos, con le loro cover di rock americano, energia e divertimento, domani sera sono di scena i Beerman, band di rock-blues ad alta gradazione alcoolica, domenica i Mad Dogs; martedì chiusura settimanale, mercoledì appuntamento con i Grease, rock'n'roll anni Cinquanta.

**Ghana Super Evolution.** Domenica, al Masamedia di Ladispoli, arriva, per la prima volta in concerto in Italia, una delle migliori formazioni musicali del Ghana, guidata dal cantante Ernesto Osey. Il concerto si svolge nell'ambito della manifestazione «Africa per la pace», alla quale partecipano molti altri ospiti.

**Melvyn's.** Via del Politeama 8a. Questa sera alle 22 concerto rock-blues con i Beerman; domani sono di scena i Blue Dalla; lunedì, per la rassegna «Prove live tonight», si esibiscono gli Spookies; martedì omaggio al Beatles, le cui canzoni saranno riproposte dagli Apple Pie.

**Panico.** Via di Panico 13. Questa sera alle 22 concerto di musica country & western con gli Square dance, domani Bianco & Blues.

**El Charango.** Via di S. Onofrio 28. Stasera alle 22.30 ritmi latino-americani con il gruppo più di casa qui al Charango, la Cruz del Sur, guidati da Juan Ramon Roldan. Ripetiranno anche domani con ospite il cantante messicano Antonio Albarran. Domenica le musiche arrivano da Buenos Aires, con Gustavo Moszi e La Cuerda. Martedì i Chirimia propongono ritmi e melodie colombiane. Mercoledì ci si sposta verso le Ande con il gruppo Tahuas.

**Ifigenia in Aulide.** Il Teatro Popolare di Roma continua la sua ricerca sul tema del tragico, iniziata con *Endrode* di Testori. La piagnola Ifigenia va incontro alla morte, tra i canili degli eroi inebriati, come fosse la sua festa nuziale. Agamemnon si dibatte tra istinto paterno e necessità regali, ricordando il Diego Spina del Lazzaro pirandelliano, per la regia e l'allestimento scenico di Memè Perlini. Figurano tra gli interpreti Adriana Innocenti, Leda Negroni e Fernando Pannullo. Da martedì al Delle Arti.

**L'ultimo degli emigrati focoli.** Avventure tracontingenti di un gestore di un ristorante a New York firmate da Neil Simon. Il libretto Vito è interpretato da Maurizio Micheli. Agli oggetti del desiderio danno corpo Fiorenza Marchegiani, Laura Saraceni e Maria Palato, per la seconda regia teatrale di Nanni Loy. Con le scene di Gianfranco Padovani, da martedì al Teatro della Cometa.

**Non è vero ma ci credo.** La commedia di Peppino De Filippo, rappresentata la prima volta nel 1942, narra le vicende del commerciante superstitioso Gervasio Savastano. Un ragazzo gobbo, approdato al suo negozio per chiedere lavoro, è accolto come un segno favorevole. Seguiranno smentite. Con Giacomo Rizzo, Wanda Piroi e Rino Santoro, la regia è di Antonio Ferrante. Da mercoledì al Delle Muse.

**Le Rose del Lago.** A diciassette anni dalla sua prima rappresentazione ritorna la commedia di Franco Brusati, per la regia di Antonio Calenda. Ambientato in un appartamento del quartiere borghese «Le Rose del Lago», l'apologo descrive la giornata di sei personaggi le cui abitudini sono sconvolte da uno scoppio generale. L'intreccio di incontri e contesi, con l'interpretazione fra gli altri di Gabriele Ferzetti, Anna Campori e Claudia Della Seta, sfocia in una morte grottesca. Da mercoledì al Valle.

## DANZA

ROSSELLA BATTISTI

### Il ballo mistico di Santa Chiara e i travestimenti di Kemp

**Chiara di terra.** Dopo una breve anteprima in provincia approda nella capitale l'ultimo lavoro di Rossella Fiumi, ispirato alle figure mistiche della terra umbra, fra le quali Santa Chiara d'Assisi è il personaggio più di rilievo. *Chiara di terra* - questo il titolo della coreografia - debutta stasera al teatro Vascello e replica sabato e domenica. Autrice dalla grafia leggera e limpida, la Fiumi ha alle spalle un lungo curriculum come danzatrice in alcuni teatri stabili nazionali, prima di essersi «messa in proprio», facilitata dalla proprietà di una bellissima scuola di danza a Orvieto. Qui è nato il primo nucleo di «Ales», la compagnia fondata nell'84 con Anita Bucchi e che la Fiumi continua a dirigere autonomamente da tre anni, presentando sue coreografie. *Chiara di terra* non intende raccontare la storia di Santa Chiara, ma cercare di delineare quelle figure di donne pure ed eroiche che forse proprio tramite le privazio-

**Eralov.** Via Cardinale Merry del Val, 20. Inaugurazione lunedì ore 18, fino al 2 marzo. Orario: tutti giorni dalle ore 17 alle ore 19.30; giovedì e sabato anche dalle ore 11.30 alle ore 13. Con affannosa questa della galleria, al ritmo incessante di una esposizione a settimana si susseguono proposte e metodi d'indagine estremamente nuove e affascinanti. Giovanni Di Stefano, Roberto Galeotti, Anna Homberg e Piero Nottola saranno presentati dal critico Miriam Mirolla. Gabriele Peretta critico d'arte farà gli onori di casa per Daniela Cignini, Nello Teodori e Roberto Zanazzo. Marina Miraglia illustrerà le foto di Roberto Koch. E si discuterà nella sala conferenze della galleria, con il pubblico appropriato di fatti d'arte e di metodologie estetiche.

**Jacovitti.** Galleria La Nuova Pesa, via del Corso 530. Orario 10-13, 16-20, chiuso festivi e lunedì. Da sabato fino al 14 marzo. Antologia della cinquantennale attività della galleria a striscie di un vignettista indefesso. Presentato dal critico Fulvio Abbate che ha anche selezionato le tavole più rappresentative, l'illustratore in questione, liriderà gli animi raccontando intolleranza e violenza latente di questa nostra società: dalla povertà povera del dopoguerra all'abbondanza odierna.

**Donna Moylan.** Galleria Sperone, via di Pallacorda, 15. Orario: 17-20, chiuso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18, fino al 15 marzo. Interessante artista americana che vive da molti anni in Italia: rapporti fra storia dell'arte disegnata e segno «naturale»; fra pittura e natura intesa come evolversi della personalità umana.

**Mari Mahr.** British Council, via delle Quattro fontane, 20. Orario: 10-18; venerdì, 10-13; chiuso sabato e festivi. Da lunedì, fino al 15 marzo. Le immagini fotografiche in bianco e nero testimoniano la lunga peregrinazione dell'autrice. Non una cartolina ma frammenti di memorie esaudite di nostalgia e pregre di vita vissuta. La letteratura quando

diventa bianco e nero.

**Valeria Magli.** Studio Sotis via del Babuino, 125. Venerdì inaugurazione ore 19.30. «Le chiatte metamorfosose in femmine» un acquarello di Marc Chagall tratta dalle «parole» di Jean de La Fontaine e interpretata da Valeria Magli. L'artista ballerina e attrice ritagge e reinterpretata attraverso il ballo i ritmi di Marc Chagall ritmi favolistici che ricostruiscono il mondo pittoresco in senso totale. Fino al 10 marzo presso lo Studio Sotis rimarranno esposte le acquarelle di Chagall e sarà proiettato il video dell'azione di Valeria Magli.

**Melina Lo Bianco.** Centro culturale «La Pigna», via della Pigna, 13-a. Orario: 11-13; 17-20, festivi esclusi. Da sabato al 13 marzo. Presentata in catalogo da Leo Guida e Carlo Cardia la pittrice sceglie cromaticamente la felicità e la contentezza del fare. Una pittura dunque che esprime spaziali interiori ricche di *photos* e geometrie spaziali. Il colore si sbizzarrisce esso stesso accomodandosi regolarmente nell'equilibrio della forma e del contenuto. Causa ed effetto, raziocinio e negatività dell'anima sprigionate da quel felice accoppiamento che è il lavorare in solitudine nella «moltitudine» del colore.

**Fenoglio uomo e scrittore.** Famija Piemontese di Roma Palazzo Ruggieri Corso Vittorio Emanuele, 24. Inaugurazione oggi alle ore 18. Mostra che si articola in tre sezioni: nella prima le fotografie di Alfio Agnelli ripercorrono alcuni momenti fondamentali della vita dello scrittore; nella seconda immagini struggenti della Langa accompagnano l'interlocutore nel mondo della malora; nella terza testimonianze di amici e persone note e meno note che vissero accanto allo scrittore. Mostra interessante per le occasioni rarissime che offre: suggerire una rilettura dei romanzi di Edmo Fenoglio attraverso momenti pubblici e privati documentati dalle fotografie e dare «visita» agli amici che furono coinvolti nella sua esperienza letteraria.

## DOCKPOP

ALBA SOLARO

### I romantici e psichedelici «Breathless» e l'ironico Gegé



Gegé Telesforo

presentare *T b a*, il loro ultimo album.

**Gegé Telesforo.** Questa sera, alle 20.30, alla Pira di Roma, Via Colombo 295. Ingresso 15.000 (l'incasso sarà interamente devoluto in beneficenza al Progetto Insieme). Gegé Telesforo si è fatto conoscere dal grande pubblico come presentatore e showman, ma il suo primo amore resta sempre la musica. Anzi, il canto jazz, del quale Telesforo si dimostra buon interprete, destreggiandosi con divertimento e discreto stile fra virtuosismi «scab» e ritmi funky. Nell'ultimo anno Telesforo è stato impegnato nella registrazione del suo primo album, intitolato col suo nome, e realizzato con l'aiuto di alcuni validi musicisti jazz (Marco Rinalduzzi, Max Botti, Beppe Gemelli, Stefano Di Battista, Nicko Di Gaeta) e il coro D'Altro Canto), che saranno con lui anche in questo concerto, al fianco di molti altri ospiti a sorpresa. Gegé Tele-



Dallo spettacolo «Chiara di terra»

ni e le sofferenze del corpo hanno evidenziato più chiaramente la loro azione. Cinque le danzatrici in campo: Kathleen Bowles, Paola Lattanzi, Valentina Marini, Claudia Pescatori e la stessa Fiumi, che si affrontano armate di lunghi ferti in una danza allo stesso tempo leratica e mistica, dinamica e guerresca.

**Omagata.** Un «saggio» di questa nuova produzione. Lindsay Kemp l'ha già dato in una serata d'onore al Paroli qualche tempo fa. Adesso, dopo una nutrita tournée in varie città, *Omagata*, sinfonia di ruoli per un attore (il folletto Kemp, naturalmente), debutta finalmente a Roma, ospitato dall'Olimpico a partire da martedì. «Omagata» è il termine che nel teatro Kabuki designa l'attore specializzato nei ruoli femminili. Kemp ha scelto di ispirarsi a questa figura che ben si presta per un lungo «monologo estero» sul

suo passato d'interprete dal mille travestimenti. «Omagata del titolo - si legge nelle note del programma - non è tanto un particolare personaggio quanto un punto focale attraverso il quale si esprimono i processi di identificazione di Kemp, nella dimensione maschile che femminile. L'artista, infatti, entra in scena come Okuni, «madre del Kabuki», qui madre o preincarnazione del protagonista». Accanto a Kemp si muovono 4 attori di «sostegno», nel ruolo di ombre che accompagnano il performer inglese nelle sue camaleontiche trasformazioni. Autore delle musiche è il compositore giapponese Joji Hirtota, già curatore dei sapori sonori di *Flovers* - il capolavoro di Kemp. In *Omagata*, Hirtota ha scelto un collage di musiche ispirate all'antica tradizione ed eseguite dal vivo con strumenti tipici giapponesi, intercalate da brani di Bach, Rossini, Verdi, Strauss e Brahms.